

Il tema è stato discusso ieri alla manifestazione di Gonzaga "Bovimac"

Nitrati sotto controllo: parola di Apima

«I contoterzisti sono pronti a fare la propria parte sul fronte dei nitrati, con strumenti e tecnologie all'avanguardia, in grado di garantire un futuro di competitività e di crescita per l'agricoltura». Manda questo messaggio ai propri iscritti e alle istituzioni presenti (l'assessore provinciale all'agricoltura, **Maurizio Castelli**, e il vicepresidente del Consiglio regionale, **Enzo Lucchini**) **Marco Speziali**, presidente dell'Apima, l'Associazione provinciale delle imprese di meccanizzazione agricola, al termine del convegno dedicato allo "spargimento dei liquami", ieri mattina al Bovimac di Gonzaga.

La direttiva nitrati, come è noto agli addetti ai lavori, impone nuovi limiti di carico di azoto nel terreno, suddividendo i territori fra aree vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie.

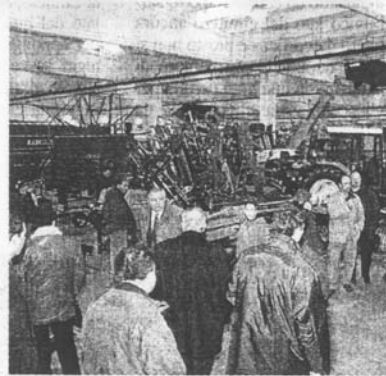
«Il 60 per cento circa della provincia di Mantova - dice **Nardino Mosconi**, agronomo e relatore al convegno - è terreno vulnerabile. All'appello mancano, per i carichi zootecnici presenti, circa 28mila ettari di terreno, che però potrebbero essere quasi interamente bilanciati con la disponibilità di oltre 25mila ettari delle aree non vulnerabili».

Certamente la direttiva nitrati imporrà nuovi costi al mondo agricolo e alle imprese di meccanizzazione agricola, che dovranno dotarsi di nuove strumentazioni - in parte già presenti, per la modernizzazione che è nel dna dei contoterzisti mantovani - ma al

contempo si aprono nuove opportunità di business, sempre che il ruolo degli agromeccanici venga riconosciuto, anche formalmente in via legislativa», suggerisce Mosconi.

Il ruolo chiave delle imprese di meccanizzazione agricola è riconosciuto anche dall'assessore Castelli ("Apima con i propri associati è direttamente coinvolta a contribuire allo sviluppo dell'agricoltura, nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza alimentare, parametri coi quali si interseca il concetto della qualità delle produzioni primarie ed agroalimentari", dice) e dal vicepresidente Lucchini. «Il lavoro che sta facendo la Regione Lombardia, peraltro

coinvolgendo direttamente tutto il mondo agricolo, compreso Apima Mantova e Confai Lombardia - aggiunge Lucchini - è quello di far passare il concetto degli effluenti zootecnici come ammendanti e fertilizzanti del terreno. Solo in questo modo, accanto alla tracciabilità che è una delle proposte che avete avanzato e che valuteremo con attenzione, potremo ottenere una deroga territoriale ai limiti imposti dall'Unione europea. Prima però, bisognerà cercare di mettersi in regola e, su questa linea, anche gli impianti di biogas, per i quali la Regione ha finanziato complessivamente 44 milioni di euro negli ultimi due anni, svolgono la loro parte».



L'evento si chiude oggi

Senza contare, ricorda Lucchini, che «si sta lavorando insieme alle altre Regioni della Pianura padana, al ministero delle Politiche agricole e ad Ismea, per un Piano straordinario nitrati, su scala interregionale».

Per arrivare comunque alle deroghe, serviranno preventivamente nuove tecnologie su larga scala. «Il gps satellitare per la mappatura dei terreni e la registrazione dello

spandimento dei reflui - ricorda Mosconi - e un coordinamento sovra-aziendale». Pronti, via.

«Non abbiamo alcun timore di assumerci le responsabilità di nostra competenza - assicura anche il direttore di Apima, Sandro Cappellini - a patto che la categoria venga riconosciuta nel sistema agricolo e tutelata per i compiti sempre più connessi alla crescita dell'agricoltura italiana».

DOMENICA 25 GENNAIO 2009

la Voce di Mantova